

Attività pratica presso gli ospedali e le strutture sanitarie territoriali

La frequenza del corso di medicina generale prevede il raggiungimento di una frequenza pratica di 3250 ore distribuite tra medicina di base, distretto e reparti ospedalieri.

Le frequenze ospedaliere e distrettuali vanno a rispondere a molteplici necessità formative:

- l'acquisizione di competenze cliniche attraverso la partecipazione diretta alle attività di reparto e degli ambulatori divisionali;
- la conoscenza della struttura del SSN, del SSP e dei servizi offerti, la loro organizzazione e le modalità di accesso e di interfacciamento con la medicina generale;
- la graduale costruzione di una rete di contatti e conoscenze con gli specialisti di riferimento nelle varie discipline.

La Scuola di Medicina Generale di Trento si avvale per le attività di tirocinio di una decennale collaborazione con APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) per la frequenza presso le sue strutture. Ogni unità operativa si occupa della programmazione della frequenza presso i servizi della propria struttura identificando per ogni tirocinante un medico tutor, garante del percorso pratico e della valutazione finale.

Ogni settimana di frequenza è declinata in 24 ore di attività in presenza, distribuite su 4 giorni in settimana, alle quali vanno ad aggiungersi 6 ore di autoformazione. Al termine di ogni periodo di frequenza il tutor certifica la presenza del tirocinante e il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dalla scuola. Il raggiungimento del monte ore previsto e il conseguimento di un giudizio di idoneità in ogni disciplina è condizione necessaria per l'ammissione all'esame di fine anno e alla discussione della tesi finale. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi formativi al discente sarà chiesta, in accordo con il tutor, la ripetizione del tirocinio.

Il calendario dei tirocini è uniforme per anno di corso e strutturato in maniera tale da garantire al medico in formazione l'acquisizione delle competenze di base necessarie per lavorare in autonomia tramite una frequenza al primo anno dei reparti riconosciuti come propedeutici dal consiglio direttivo della Scuola. Le strutture ad alta complessità assistenziale (centro di salute mentale, cure palliative) sono invece previste al terzo anno, necessitando di una maggiore consapevolezza da parte del medico tirocinante.

Per frequenze più lunghe, come la medicina interna e il pronto soccorso, sono previsti cicli di frequenza in differenti anni di corso per dar modo al tirocinante di approfondire gradualmente, in maniera ciclica, ambiti estremamente ampi nel rispetto della progressiva acquisizione di competenze, autonomia e consapevolezza del medico in formazione.

La Scuola curerà inoltre il calendario delle lezioni d'aula per garantire ai medici in formazione un percorso teorico parallelo e uniforme a quello pratico, nell'intento di un continuo e proficuo scambio tra esperienza e teoria, e momenti dedicati all'elaborazione d'aula delle esperienze fatte attraverso l'organizzazione di briefing, debriefing e laboratori.